

Il personaggio

Monti pronto “Se la Regione chiama daremo una mano”

di Sabrina Camonchia

La nascita del Gruppo Monti Salute Più risale al 15 settembre 1970. «Ho cominciato in uno spazio di 300 mq in piazza Aldrovandi. Poi nel 1971 ci siamo trasferiti in via dei Mille ma anche lì non ci stavamo più». È nel 1992 che Antonio Monti approda nei 7.000 mq di via Irnerio alle Terme San Petronio – Antalgik, casa madre di un gruppo che, fra salute e wellness, conta oggi 400 lavoratori. In cinquanta anni di attività Monti, ha costruito un impero nel settore sanitario del benessere e fitness. Ai 12 centri medici polispecialistici nelle province di Bologna, Ferrara e Venezia accreditati con il Servizio sanitario nazionale, si sono aggiunte le 5 strutture del Mare Termale Bolognese e il Villaggio della Salute Più nella Valle del Sillaro, fra Castel San Pietro e Monterenzio, proprio dove Monti è nato 82 anni fa. «Lavoro più di dieci ore al giorno – racconta – e sono pronto a fare la mia parte per aiutare la sanità pubblica in queste ore di emergenza». Delle strutture del Gruppo, oggi è aperto solo il Polo diagnostico per visite urgenti, risonanze e Tac, «ma se la Regione ci dice che possiamo riaprire noi siamo in grado di farlo seduta stante. Siamo a disposizione per un lavoro integrato fra pubblico e privato, a patto che ci siano certezze e garan-

zie per tutti, sia per i nostri operatori che per i pazienti». Inoltre un po' come negli stabilimenti balneari della Romagna, anche Monti dovrà gestire gli ingressi al Villaggio della Salute Più, la cui riapertura, al momento, è decisa per il 29 maggio. L'anno scorso, per esempio, sono entrati in questa oasi naturale di 40 km quadrati con agriturismo, ristoranti, acquapark, 24 piscine, zone per bimbi, area camping, 220 mila visitatori. Sarà necessario adottare misure di distanziamento sociale. «Anche se ci aspettiamo un numero di ingressi diverso rispetto al passato – prosegue – dovremo senza dubbio raddoppiare il personale per garantire il rispetto delle distanze in ogni comparto, dal parcheggio ai bagnini in piscina e al bar». A pieno regime, cioè durante la stagione estiva, ci lavorano circa 120 persone: si arriverà a oltre 200. Ci si sta già immaginando azioni di tutela per personale e ospiti. Dalle mascherine ai gel, fino alla sanificazione quotidiana degli ambienti. «Avevamo lavori in corso per ampliare gli spazi ma con l'emergenza abbiamo dovuto bloccare tutto. Le novità andranno però nella direzione della microricettività in simbiosi con la natura con nuove forme di accoglienza» conclude Monti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Cavaliere Antonio Monti

